

# BIELLA

C'È TEMPO FINO AL 10 FEBBRAIO

## Centro aiuto alla vita, due posti per il servizio civile

Anche quest'anno il Centro di Aiuto alla Vita offre 2 posti per ragazze dai 18 ai 28 anni presso la Casa 2000 - accoglienza con il cuore, la comunità mamma-bambino aperta a donne in gravidanza o con figli fino all'età scolare primaria. La comunità si trova al

Piazzo, borgo storico della città di Biella. Il progetto della struttura prevede attività di affiancamento all'equipe educativa nel monitoraggio supporto e sostegno quotidiano volto a favorire e migliorare la relazione mamma-figlio. «Quella del Servizio Civile Universale - dichiara la presidente Elena Caucino - è un'esperienza significativa di crescita, che permette di donare e ricevere allo stesso tempo all'interno di una relazione basata sulla vicinanza e sulla fiducia. Uno tra gli strumenti più efficaci che oggi

sono messi a disposizione delle giovani generazioni per intraprendere un percorso di sviluppo personale e sociale, oltre che un'occasione di orientamento verso un futuro percorso professionale negli ambiti educativi e socio-assistenziali». L'impegno richiesto è di 12 mesi, per 25 ore alla settimana con un compenso mensile pari a 444,30 euro. C'è tempo fino alle 14.00 del 10 febbraio 2023 per presentare la propria candidatura al progetto "Infrangibili 2" sulla piattaforma Domanda on line (Dol).

## LA TESTIMONIANZA «Consiglio a tutti i giovani di provare»

# «Un'esperienza che cambia la vita»

## Servizio civile all'Unione ciechi. Il racconto della volontaria Carlotta Mortarino

Nell'ambito dell'ultimo bando per il Servizio Civile Universale, l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti - Sezione Territoriale di Biella - è pronta ad accogliere 4 volontari per l'esecuzione del programma di intervento "Intesa tra generazioni, un'alleanza per il sostegno e l'inclusione sociale".

«Durante l'anno 2021-2022 ho aderito al bando per il Servizio Civile presso l'Unione Ciechi di Biella. Sono venuta a conoscenza della possibilità di poter svolgere questo impiego senza però essere consapevole dell'esperienza che mi aspettava» racconta ora Carlotta Mortarino, ex volontaria che ha dato ma ha anche ricevuto tanto da questa esperienza. «La mia generazione è cresciuta con sentimenti di timore e sconforto verso il mondo lavorativo. È stato naturale per me affacciarmi a questa opportunità senza idee chiare e aspettative certe. Non credevo che un anno di lavoro potesse trasformarsi in una lezione di vita».



**LA VOLONTARIA** Carlotta Mortarino ha terminato il suo anno di servizio civile all'Unione ciechi e ipovedenti di Biella

«Giornalmente avevo la possibilità di dialogare insieme a persone con un vissuto - aggiunge -, pensieri e convinzioni completamente diverse dalle mie. Ne è scaturito un dialogo costruttivo tra generazioni. Il filosofo Cartesio sosteneva che "Il dubbio è l'inizio della conoscenza". Dubitare delle proprie certezze, attraverso il confronto con il prossimo, è ciò che maggiormente accresce la nostra comprensione del mondo e io ho avuto la fortuna di potermi mettere in discussione ogni giorno».

Carlotta prosegue descrivendo il suo vissuto: «Lavorare insieme a persone cieche e ipovedenti mi ha permesso di apprendere quanto diversa possa essere la prospettiva sulla vita e sulla società, tra chi analizza la realtà con gli occhi e chi attraverso la mente».

**Quante barriere** applichiamo a noi stessi quando ci limitiamo solo a guardare il mondo? Quanto la nostra vista è giudicante e condizionante? Quanto ci soffermiamo ad ascoltare, assaporare e percepire? In pochi si pongono simili domande, mentre alcuni sono costretti a trovarvi una risposta, quando gli occhi non sono più d'aiuto per interfacciarsi alla realtà. «Provare a immedesimarsi e comprendere la vita delle persone non vedenti permette di intendere quali possano es-

sero le loro difficoltà quotidiane e così sviluppare empatia e capacità di inclusione. Pertanto non si può definire il Servizio Civile come mero lavoro, perché una volta terminato si è arricchiti e sensibilizzati rispetto alle necessità di una minoranza della popolazione i cui bisogni sono spesso stati ignorati» sostiene Carlotta, per poi approfondire le attività a cui ha preso parte durante l'anno all'interno dell'Unione Ciechi e Ipovedenti: «Gli accompagnamenti, il semplice aiuto giornaliero o gli incontri tenuti nelle scuole, sono stati momenti profondamente istruttivi, che mi hanno consentito di porre maggiore attenzione ai piccoli gesti quotidiani». I giovani hanno bisogno di essere formati da simili esperienze, per avere così l'opportunità, in futuro, di migliorare la vita delle persone con disabilità, tramite una maggiore inclusività, una profonda comprensione del prossimo e l'abbandono dei propri pregiudizi.

• E.P.

**SERVIZIO CIVILE** Ecco come partecipare

## A disposizione 4 posti

Nell'ambito dell'ultimo bando per il Servizio Civile Universale, l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti - Sezione Territoriale di Biella - è pronta ad accogliere 4 volontari per l'esecuzione del programma di intervento "Intesa tra generazioni, un'alleanza per il sostegno e l'inclusione sociale".

**Requisiti necessari** per la partecipazione: età compresa tra i 18 e i 29 anni non compiuti; non aver ricevuto condanne; non appartenere alle forze di polizia o ai corpi armati; non aver già prestato il servizio civile nazionale/universale o averlo interrotto.

**La domanda** di partecipazione scadrà venerdì 10 feb-

braio 2023 alle ore 14; è indispensabile presentarla esclusivamente online attraverso la piattaforma Domande on Line (Dol), disponibile al link Guida per la compilazione e la presentazione della Domanda On Line con la piattaforma Dol - Versione Bando 2022

«Il nostro progetto - spiega il presidente Adriano Gilberti (qui in foto) - ha la durata di 12 mesi e una modalità d'impegno che prevede un max di 25 ore di servizio settimanale, con un trattamento economico mensile di Euro 444,30. Per ulteriori informazioni al fine di presentare la domanda, potete consultare il sito [www.uicibiella.it](http://www.uicibiella.it) oppure telefonare in ufficio al N° 015 20355».



**LA PRIMA GIORNATA** Istituito questo importante appuntamento. Presenti anche le penne nere della sezione di Biella

## Il valore alpino celebrato in consiglio regionale

Anche la sezione di Biella, dell'Associazione Nazionale Alpini, rappresentata dai consiglieri sezionali Filippo De Luca e Guerrino Cavasin, ha partecipato, nella mattinata del 17 gennaio scorso, presso l'aula del Consiglio Regionale del Piemonte alla celebrazione della prima "Giornata Regionale del Valore Alpino", istituita con legge della Regione Piemonte lo scorso anno. Dopo il saluto introduttivo del presidente del Consiglio Regionale, Stefano Allasia, che ha ripercorso la storia del Corpo degli Alpini, con particolare riferimento alla terribile ritirata di Russia e quello dell'assessore regionale Maurizio Marrone, a nome sia del presidente Cirio, sia di tutta la giunta, hanno preso la parola diversi consiglieri per testimoniare il loro apprezzamento nei confronti delle penne nere.

**Tra i più significativi** quelli di Davide Nicco, alpino e primo firmatario della proposta, poi divenuta legge, che ha sottolineato l'indissolubile legame tra Alpini e Piemonte, terra, peraltro, da cui provenivano le prime otto compagnie Alpine formate nel 1872. Sergio Chiamparino, artigliere alpino, ricordando



la straordinaria adunata nazionale del 2011, vissuta da Sindaco di Torino, ha voluto sottolineare come gli Alpini e le loro manifestazioni «Rappresentino l'unità dei valori dei termini di Patria e Paese». Valter Marin, ex sindaco di Sestriere, ha ricordato come i due numeri di telefono fondamentali per un Sindaco siano «Quello del Prefetto e quello del Gruppo Alpini» e ripercorrendo le terribili calamità naturali che hanno colpito le montagne piemontesi negli scorsi anni ha ri-

conosciuto che «a qualsiasi ora del giorno e della notte gli Alpini chiedessero solo dove dovevano andare e in poco tempo erano presenti». Michele Mosca, alpino biellese doc, ha voluto stigmatizzare la mancata concessione a Biella dell'Adunata 2024, ha detto: «E' stato fatto un torto al Piemonte, ma ci riproveremo, forse già per il 2025, però una cosa è certa: dovunque sia l'adunata noi ci saremo perché siamo Alpini». Alla cerimonia, oltre ai pre-



**DUE MOMENTI** della giornata del valore alpino in consiglio regionale a Torino con presenti anche le penne nere di Biella

sidenti ed ai vessilli di tutte le sezioni del Piemonte, erano presenti, il vice presidente nazionale dell'Ana, Gian Mario Gervasoni, accompagnato da diversi Consiglieri Nazionali, il comandante della Brigata Alpina Taurinense, penetrante Nicola Piasente, a testimoniare come non esista differenza tra Alpino in armi e Alpino in congedo, e Giovanni Alutto, alpino, 106 anni compiuti lo scorso novembre.

**Il consigliere nazionale**

Ana, Corrado Vittone, ha ricordato come Giovanni sia stato uno dei poco più dei 1.300 uomini "sopravvissuti al martirio della Divisione Cuneense nella ritirata di Russia, verso cui era partita con 16.500 Alpini". La standing ovation per Giovanni, che al generale Piasente ha chiesto come stanno gli Alpini del Nono Reggimento della Taurinense da pochi giorni schierati in Kosovo, ha concluso l'importante celebrazione.

• Gm.G.